| Individuazione di zone idonee e non idonee per impianti di trattamento, smaltimento e/o recupero di rifiuti, indipendentemente dal regime autorizzativo | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aspetto considerato** | **Fattore ambientale** | **Riferimento normativo** | **CRITERI LOCALIZZATIVI** | | | | **Individuazione secondo la presente delibera di approvazione** |
| | | | **Operazioni D1- D5 (per le discariche restano comunque ferme le previsioni del D.lgs. 36/2003 e smi)** | **Operazione R3 - D8 - D9** | **Operazione R1* - D10** | **Altre operazioni di smaltimento e recupero** | |
| **USO DEL SUOLO** | Aree percorse da incendio boschivo (per 10 anni dalla data dell'incendio) | L. 353/2000 e LR 18/2000 e ss.mm.ii. | E | E | E | E | Perimetrazione delle aree percorse da incendio ai sensi della L.353/2000 (Catasto incendi del Corpo forestale dello Stato e Delibere Comunali di apposizione del Vincolo). |
| | Aree di pregio agricolo: zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento (Ce) 1151/2012 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento 2018/848/UE | D.Lgs. 36/2003 e smi All1-Par.2- D.Lgs. 228/2001 – l.r. n. 15/2017 con riferimento alla Banca della Terra di Puglia | Pe | Pe | E | Pe | Con eccezione delle operazioni R1 - D10 (per le quali sussite il criterio escludente), per le altre operazioni è previsto un criterio penalizzante - previa acquisizione del parere del Soggetto competente - secondo le perimetrazioni indicate nei disciplinari approvati dal Ministero competente. |
| **CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO** | Presenza di falda:<br>- in acquifero non confinato, se la distanza minima tra la quota di massima escursione della falda e la barriera di confinamento è < 2 m<br>- in acquifero confinato se la distanza del tetto dell'acquifero e la barriera di confinamento è < 1,5 m | D.Lgs. 36/2003 e smi- All1. par. 2.4.2. | E | - | - | - | |
| | Barriera geologica (o barriera geologica completata artificialente) non rispondente ai requisiti minimi di permeabilità e spessore di cui al D.Lgs. 36/2003 e smi | D.Lgs. 36/2003 e smi - All1. par. 2.4.2. | E | - | - | - | |
| | Faglie attive e aree interessate da attività vulcanica Doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale (ingressi di grotte naturali, orli di depressioni carsiche, voragini inghiottitoi, pozzi di crollo, lame, gravine, polje, canyon carsici,...) (Carta idrogeomorfologica della Puglia) Aree dove sono in atto processi geomorfologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilita' dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali (aree soggette a fenomeni di instabilità) Aree soggette ad attività di tipo idrotermale | D.Lgs.36/2003 e smi - All. 1 | E | - | - | - | |
| **PROTEZIONE RISORSE IDRICHE** | Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di tutela assoluta | Art. 94 del D Lgs 152/2006 Art. 20 comma 2 NTA del PTA 2015-2021 | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PTA e nei suoi provvedimenti attuativi. |
| | Aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano: zona di rispetto | | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PTA e nei suoi provvedimenti attuativi. |
| | Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona A | PTA - Misure M.2.9 dell'Allegato 14 al PTA approvato con DCR n°230/2009 e, in regime di salvaguardia, misure di cui all'art. 52, delle NTA allegate all'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019 | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PTA e nei suoi provvedimenti attuativi. |
| | Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI): Zona B | PTA -- Misure M.2.9 dell'Allegato 14 al PTA approvato con DCR n°230/2009 e, in regime di salvaguardia, misure di cui all'art. 52, delle NTA allegate all'aggiornamento adottato con DGR n°1333/2019 | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PTA e nei suoi provvedimenti attuativi. |
| | Zone sensibili e vulnerabili a nitrati | PTA<br>DGR n. 363 del 7/03/2013<br>DGR n. 1408 del 6/09/2016<br>DGR n. 147 del 07/02/2017 | Pe | Pe | Pe | Pe | Aree per come individuate nella pianificazione regionale, previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | Aree vulnerabili contaminazione salina: acquiferi | PTA, art. 23 e 53 delle NTA | Pe | - | - | - | |
| | Misure tutela quali-quantitativa: aree adiacenti 2 acquiferi | PTA art. 23 e 54 delle NTA | Pe | - | - | - | |
| | Fasce di rispetto corsi d'acqua e dei canali di propr. Demaniale | RD 523/1904 art .96 Art. 58 NTA del PTA 2015-2021 | E | E | E | E | |
| | Aree a pericolosità idraulica AP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) | Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002) | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PAI Puglia. |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **DIFESA DAL RISCHIO GEOLOGICO IDROGEOLOGICO, GEOMORFOLOGIC O E SISMICO** | Aree a pericolosità idraulica MP e BP (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) a condizione che per i soli interventi consentiti dalle NTA del PAI, venga redatto un dettagliato studio idrogeologico ed idraulico che garantisca il non incremento dei livelli di Rischio Idraulico nell'intero areale di intervento, acquisizione del parere vincolante dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale | Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002) | E | Pe | Pe | Pe | Con eccezione delle operazioni D1 - D5 (per le quali sussiste il criterio escludente), per le altre operazioni è previsto un criterio penalizzante - previa acquisizione del parere del Soggetto competente - secondo le aree individuate nel PAI Puglia. |
| | Aree a pericolosità geomorfologica PG3 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) | Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002) | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PAI Puglia. |
| | Aree a pericolosità geomorfologica PG2 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area, soggetti a parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino | Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002) | Pe | Pe | Pe | Pe | Aree per come individuate nel PAI Puglia, previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | Aree a pericolosità geomorfologica PG1 (oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese) con redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica | Piano di gestione del rischio alluvioni dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - PAI (L. 183/89 e L.R. PUGLIA 19/2002) | Pe | Pe | Pe | Pe | Aree per come individuate nel PAI Puglia, previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | Reticoli idrografici, Alvei fluviale in modellamento attivo, aree golenali come individuate dal PAI ovvero fino a 75 m a sin e destra (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI) | art. 6 NTA del PAI - PGRA (II ciclo 2016- 2021) | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PAI Puglia e nei suoi provvedimenti attuativi. |
| | Fasce di pertinenza fluviale, come individuate dal PAI ovvero fino a 75 oltre le aree golenali (ove arealmente non individuate nella cartografia in allegato al PAI) a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica sulla base di uno studio idrologico ed idraulico di dettaglio comprensivo almeno dell'asta idrografica di riferimento da sottoporre, in uno al progetto dell'intervento, al parere vincolante dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. | art. 10 NTA del PAI - PGRA (II ciclo 2016- 2021) | Pe | Pe | Pe | Pe | Aree per come individuate nel PAI Puglia e nei suoi provvedimenti attuativi, previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | Aree a rischio idrogeologico | vincoli da mappa vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923; RR 9/2015 | E | Pe | Pe | Pe | Con eccezione delle operazioni D1 - D5 (per le quali sussiste il criterio escludente), per le altre operazioni è previsto un criterio penalizzante - previa acquisizione del parere del Soggetto competente nelle aree individuate da mappa vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923; RR 9/2015 |
| **TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE** | Aree naturali protette per effetto di procedimenti istitutivi nazionali e regionali (parchi, riserve, etc) | L. 394/91 – L.R. 19/97, atti istitutivi (leggi e regolamenti) | E | E | E | E | Come individuate nelle leggi istitutive e nei regolamenti di gestione. |
| | Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC) | DLgs n.36/2003 e smi (disc), RR n. 28/2008 (ZPS - ZSC), RR n. 6/2016 (SIC - Misura di conservazione trasversale 14), Piani di gestione dei singoli siti | E | E | E | E | Aree per come individuate dal MATTM (MASE) e dal PPTR. |
| | Rete Ecologica conservazione della Biodiversità (REB) | art. 30 delle NTA PPTR, allegato 9 ed elaborato 4.2.1,2 del PPTR | Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali | Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali | Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali | Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali | Aree per come individuate nella pianificazione regionale, previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | Rete Ecologica Polifunzionale (al netto della REB) | art. 30 delle NTA PPTR; elaborato 4.2.1.2 del PPTR/P | Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali | Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali | Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali | Pe *dove non in contrasto con il sistema delle tutele delle componenti ambientali | Aree per come individuate nella pianificazione regionale, previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | Zone umide | DPR 448/76 e DPR 184/87 (recepimento convenzione Ramsar); elenchi zone | E | E | E | E | Aree per come individuate dal MATTM (già MASE) e dal PPTR. |
| | Aree interessate dalla presenza di habitat non incluse in siti della Rete Natura 2000 | DGR della Regione Puglia n. 218/2020 | Pe | Pe | Pe | Pe | Previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | Ulteriori contesti individuati dal PPTR/P | | | | | | |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | UCP - Versanti | Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176/2015: art 53 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Lame e gravine | art. 54 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Doline | artt 51, 52, 56 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Grotte (100m) | art. 55 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale. |
| | UCP - Geositi (100m) | art. 56 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR (alcuni siti di primaria importanza geologica con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata). |
| | UCP - Inghiottitoi (50m) | art. 56 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR (con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m o come diversamente cartografata). |
| | UCP - Cordoni dunari | art. 56 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) | art. 47 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR (anche per i corpi idrici "effimeri/occasionali", che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata). |
| | UCP - Sorgenti (25m) | art. 48 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico | RD n. 3267 del 1923 - DGR 3/3/2015- RR 9/2015 | E | Pe | Pe | Pe | Con eccezione delle operazioni D1 - D5 (per le quali sussiste il criterio escludente), per le atre operazioni è previsto un criterio penalizzante - previa acquisizione del parere del Soggetto competente - secondo le aree individuate nel PPRT. |
| | UCP - Aree umide | art. 65 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Prati e pascoli naturali | art. 66 NTA | E | E | E | E | Perimetrazione definita dal PPTR. |
| | UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale | art. 66 NTA | E | E | E | E | Perimetrazione definita dal PPTR. |
| | UCP - Aree di rispetto dei boschi (come definite dall'art. 59 c.4 delle NTA) | art. 63 NTA | E | E | E | E | Perimetrazione definita dal PPTR. |
| | UCP - Siti di rilevanza naturalistica | art. 73 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali | art. 72 NTA PPTR | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Città Consolidata | | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa | art. 81 NTA PPTR | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 30m) | art. 82 NTA PPTR | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR (ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale). |
| | UCP - Paesaggi rurali | art. 83 NTA PPTR | Pe | Pe | Pe | Pe | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Strade a valenza paesaggistica | art. 88 NTA PPTR | Pe | Pe | Pe | Pe | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Strade panoramiche | art. 88 NTA PPTR | Pe | Pe | Pe | Pe | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Luoghi panoramici | art. 88 NTA PPTR | Pe | Pe | Pe | Pe | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | UCP - Coni visuali | art. 88 NTA PPTR | E | E | E | E | Perimetrazione definita dal PPTR. |
| | Ulivi monumentali | L.R. 14/2007 - DGR 1044/2012 (ULIVI MONUMENTALI) | Pe | Pe | Pe | Pe | Previa acquisizione del parere/autorizzazione all'espianto e reimpianto da parte del Soggetto competente |
| | Beni paesaggistici (art.142 D.Lgs. 42/04 comma1): | | | | | | |
| **TUTELA DEI BENI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI** | Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (vedere CTR Puglia), anche per i terreni elevati sul mare | D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. a<br>PPTR, art. 45 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR.<br>In sede di istruttoria dei singoli procedimenti la distanza minima da tali beni potrà essere incrementata in funzione dell'impatto paesaggistico del manufatto |
| | Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi | D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. b<br>PPTR, art. 45 NTA | E | E | E | E | |
| | Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna | D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. c<br>PPTR, art. 46 NTA | E | E | E | E | |
| | Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi | D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. f<br>PPTR, art. 71 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR |
| | Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento | D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. g<br>PPTR, art. 62 NTA | E | E | E | E | Perimetrazione definita dal PPTR. |
| | Zone gravate da usi civici | D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. h<br>PPTR, art. 77 NTA | E | E | E | E | Perimetrazione definita dal PPTR. |
| | Zone umide Ramsar e aree umide di interesse regionale | D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. i<br>PPTR, art. 64 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate dal MATTM (MASE) e dal PPTR |
| | Zone di interesse archeologico | D.Lgs 42/2004, art. 142, lett. m<br>PPTR, art. 80 NTA | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | Beni paesaggistici d'insieme (art.136 comma 1 D.Lgs 42/2004): | | | | | | |
| | - i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; | D.Lgs 42/2004 | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | - le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. | | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | - le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; | | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | - le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; | | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |
| | Beni culturali ex artt. 10, 11, 12 del DLgs n. 42/2004 e relative zone di rispetto | DLgs n. 36/2003 e smi, DLgs n. 42/2004 - Parte seconda | E | E | E | E | Aree per come individuate nel PPTR. |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ASPETTI URBANISTICO - TERRITORIALI - FUNZIONALI** | Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione residenziale (Zone A - B - C) | Strumentazione urbanistica vigente | E | E | E | E | Aree per come individuate nello strumento urbanistico vigente (PUG, PRG, PdF) |
| | Destinazione urbanistica: ambiti a destinazione agricola E | Strumentazione urbanistica vigente | Pe | Pe | Pe | Pe | Aree per come individuate nello strumento urbanistico vigente (PUG, PRG, PdF).<br>Tali aree sono non idonee per tutti i progetti relativi a nuovi impianti atteso che gli stessi devono essere ubicati in aree industriali, fatta eccezione per le discariche. È da considerarsi valido il criterio Penalizzante<u>solo</u> per gli impianti di compostaggio e trattamento dei rifiuti organici, nonché per gli impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che risultano tecnicamente connessi ad impianti produttivi come ad esempio cave in coltivazione, impianti di betonaggio, impianti per la produzione di conglomerati cementizi e manufatti in conglomerati cementizi. |
| | Aree caratterizzate da tessuto urbano discontinuo, principalmente residenziale | Carta tecnica regionale con uso del suolo declinato secondo legenda Corine Land Cover<br>1.1.1. Continuous urban fabric | E | E | E | E | In fase di valutazione dell'istanza di autorizzazione del singolo impianto si procederà con la verifica, di competenza comunale, della conformità urbanistica con gli strumenti di pianificazione generale, esecutiva e di dettaglio. |
| | | 1.1.2: Discontinuous urban fabric | Pe | Pe | Pe | Pe | |
| | Zone e fasce di rispetto (stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari, energetiche, canali di bonifica, ecc.) per le quali è previsto espresso divieto | strumentazione urbanistica vigente e normativa di settore | E | E | E | E | Aree che insistono nelle fasce di rispetto individuate secondo la normativa di riferimento. |
| | Aree per le quali, a seguito della registrazione dell'evidenza del danno sanitario, gli Enti di cui all'art. 2 della LR 21/2012 abbiano definito pertinenti e specifici obiettivi di riduzione | art. 1 bis del DL 3 dicembre 2012, n. 207 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231 | Pe | Pe | Pe | Pe | Previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | | L.r. n. 21/2012 e RR n. 24/2012 | | | | | |
| | Siti potenzialmente contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e le attività di caratterizzazione ambientale, nonchè ogni adempimento successivo e/o necessario; | D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV | E | E | E | E | Sono individuate come "zone non idonee" le aree buffer di 3 km intorno a discariche preesistenti, sia dismesse che in esercizio, dove è stata accertata contaminazione rispetto alla quale non risultano realizzate le procedure e gli interventi bonifica/messa in sicurezza e ogni adempimento successivo e/o necessario. |
| | Siti contaminati, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di bonifica/messa in sicurezza e ogni adempimento successivo e/o necessario | D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV | E | E | E | E | |
| | Aree, siti potenzialmente contaminati, ovvero contaminati, ricadenti nelle aree definite Siti di Interesse Nazionale (SIN), di cui all'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 smi, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, provvede ad attuare le procedure e gli interventi di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 smi e tranne i siti, già caratterizzati, le cui aree sono state restituite agli usi legittimi | D.lgs. 152/06 e smi, Parte IV | E | E | E | E | |
| | Qualità dell'aria | Aree per le quali, a seguito di superamento degli inquinanti normati dal D. Lgs.n. 155/2010 e smi, il Piano di cui agli articoli 9, 10 e 13 del medesimo decreto abbia previsto pertinente e specifico <u>divieto</u>. | E | E | E | E | Aree definite dalla pianificazione regionale |
| | | Aree per le quali il PRQA redatto ai sensi della LR n. 52/2019 abbia previsto uno specifico e pertinente <u>divieto</u> | E | E | E | E | Aree definite dal PRQA. |
| | | L.r. n. 32/2018 in materia di emissioni odorigene | Pe | Pe | Pe | Pe | Previa predisposizione di studio previsionale olfattivo da sottoporre alla validazione delle autorità competenti |
| | | LR n. 3/2002<br>Dgr 1009/2007 "Decreto Legislativo 19/08/2005, n. 194. Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla Determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Individuazione autorità competente" | | | | | |
| | | Dgr 1332/2012: D.Lgs 194/05 in materia di determinazione e gestione del rumore ambientale. Individuazione degli agglomerati urbani da sottoporre a mappatura acustica strategica. | | | | | |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TUTELA DELLA POPOLAZIONE** | Aree di classe acustica I, II o III ai sensi dell'art.1 comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997. | Legge n°447 del 26 ottobre 1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” | Pe | Pe | Pe | Pe | Previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | | DPCM 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” | | | | | |
| | | DM 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico” | | | | | |
| | | DPR 142 del 30/3/2004 "Disciplina e regolamentazione del rumore da traffico veicolare" | | | | | |
| | | D. Lgs n° 194 del 19 agosto 2005 “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" | | | | | |
| | Aree ricomprese in piani di risanamento ex art. 7 della Legge 447/95 o piani di azione ex art. 4 D.lgs. n. 194/2005 | D lgs n. 42 del 17/2/2017 | Pe | Pe | Pe | Pe | Previa acquisizione del parere del Soggetto competente. |
| | Distanza da centri e nuclei abitati | D.Lgs. 285/92 e s.m.i. per la definizione di centro abitato/come da Pianificazione Comunale approvata. Aree a distanza minore della distanza minima di sicurezza. | ESCLUDENTE<br>Individuata una “macroarea” potenzialmente idonea, la scelta dell’ubicazione finale dell’impianto verrà definita in sede di rilascio dell’autorizzazione ed avverrà comunque ad una distanza minima di sicurezza dai vicini centri abitati; per poterla indicativamente stabilire dovrà essere avviato uno studio di approfondimento sull’impatto odorigeno e sulle condizioni climatologiche locali, considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti predominami, le caratteristiche meteorologiche incidenti sulla zona, l’altezza del camino, infine il tipo e la quantità dell’emissione. La scelta finale ricadrà sulle zone che garantiranno una ricaduta minima di sostanze nocive al suolo, stando ai parametri previsti dalla normativa vigente. | | | | Per impianti di trattamento, smaltimento e/o recupero di rifiuti è prevista una distanza minima di 5 km dal centro abitato, per come definito dall'art.3 comma 1 del D. Lgs. n. 285/92, e individuato nel PUG o PRG o PdF vigente, nel caso di aree non ubicate in zona industriale o artigianale.<br>Per le discariche, la distanza minima è da intendersi di 6 km dal centro abitato come definito dall'art.3 comma 1 del D. Lgs. n. 285/92, e individuato nel PUG o PRG o PdF vigente. |
| | Distanza da siti sensibili (es. strutture scolastiche, asili, strutture sanitarie, case di riposo, impianti sportivi pubblici, ecc.). Aree a distanza minore della distanza minima di sicurezza. | | | | | | Per impianti di trattamento, smaltimento e/o recupero di rifiuti è prevista una distanza minima di 3 km da ciascun sito sensibile, nel caso di aree non ubicate in zona industriale. Nel caso di aree ubicate in zona industriale, per gli impianti esistenti e quelli da ubicare a distanza inferiore a 1 km da ciascun sito sensibile, dovrà essere espletata una valutazione tecnica ai sensi delle leggi vigenti atta a garantire i livelli di sicurezza, tutela ambientale e della salute pubblica.<br>Per le discariche è prevista una distanza minima 3 km da ciascun sito sensibile. |

* Nota: Relativamente all’attività di recupero codificata come R1 i criteri localizzativi ESCLUDENTI sono riferibili all’attività IPPC 5.2. “Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:
a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all’ora (D10 – R1);
b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno (D10 – R1).”
Ove l’attività principale di gestione dei rifiuti non consista nella suddetta attività IPPC 5.2 e venga codificata in R1 un’attività funzionalmente connessa all’attività principale oggetto di autorizzazione, i suddetti criteri ESCLUDENTI sono da considerarsi PENALIZZANTI.